

# IN SI E ME

2009  
2014

DAL "LIBRO VERDE"  
AL PROGRAMMA DI GOVERNO.  
IL PROGETTO PER LA PROVINCIA  
DI MODENA.

[www.emiliosabattini.it](http://www.emiliosabattini.it)

**EMILIO**  
**Sabattini**  
P R E S I D E N T E  
STESSE RADICI. OBIETTIVI COMUNI.



# INDICE

Insieme.

Dal “Libro verde” al programma di governo.

Il progetto per la Provincia di Modena 2009-2014 ----- 4

Il programma

Agricoltura ----- 9

Ambiente e territorio ----- 10

Casa ----- 11

Comunità ----- 11

Economia ----- 12

Efficienza e semplificazione ----- 13

Energia ----- 14

Europa ----- 14

Famiglia ----- 15

Formazione ----- 16

Immigrazione ----- 16

Lavoro ----- 17

Mobilità ----- 18

Montagna ----- 19

Pari opportunità ----- 20

Promozione del territorio ----- 21

Salute e Welfare ----- 21

Scuola ----- 22

Sicurezza ----- 23

Sport ----- 24

Accordo politico a sostegno della candidatura

di Emilio Sabattini a presidente della Provincia di Modena -- 26





# INSIEME

Dal “**Libro verde**” al programma di governo.  
Il progetto per la Provincia di Modena.

Il programma elettorale per la Provincia di Modena sottoscritto dalla coalizione che mi sostiene è il frutto di un percorso che ha visto la partecipazione dei cittadini alla definizione delle scelte che dovranno caratterizzare il futuro di questo territorio.

Siamo partiti infatti dalla convinzione che le sfide che abbiamo di fronte possono essere affrontate e vinte solo se si mette in movimento un'intera comunità, se si mobilitano le conoscenze, le esperienze, le intelligenze di tutti su obiettivi comuni.

## IL CONTESTO

Una proposta sul futuro non può non prendere coscienza delle nuove dinamiche globali che incidono in modo sempre più significativo sulle logiche locali. Viviamo in un momento storico straordinario, caratterizzato da grandi cambiamenti, da grandi problemi, da grandi crisi.

Una situazione difficile e complessa che può – tuttavia – divenire occasione di rilancio, stimolo ad accrescere il desiderio di migliorarsi, opportunità per sviluppare quel processo di cambiamento continuo che, solo, garantisce il perseguimento dell'eccellenza.

Stiamo vivendo un momento di profonda crisi economico-finanziaria che ha evidenziato l'interdipendenza dei sistemi e la necessità di sviluppare nuove rappresentazioni competitive economiche di livello globale.

Ha evidenziato anche la crisi dei sistemi di controllo, l'assenza di regole e, soprattutto, di un'etica economica globale.

Serve una nuova visione in grado di attivare un processo di riforma che tenga conto delle buone prassi che si stanno sviluppando dal basso; che si fondi sulla sobrietà, sulla trasparenza e sulla utilità pubblica; che parta in modo deciso dal federalismo. Solamente così sarà possibile ridurre i costi e aumentare l'efficacia dell'azione amministrativa.

Stiamo vivendo una crisi delle logiche territoriali. In una società globale, il ragionare in modo rigido per sistemi territoriali rischia di diventare controproducente e negativo.

Dalla competizione economica, che richiede di guardare fuori dai confini per cercare mercati e collaborazioni nuove, alla integrazione sociale locale, che la nuova società multietnica bene o male stimola, è necessario sempre più ridefinire i propri confini in una logica estensiva, concependo simbolicamente il nostro territorio all'interno di dinamiche relazionali e processi di ampio respiro.





Occorre quindi trovare nuove idee e nuove regole per far crescere ancora l'economia, la democrazia, le istituzioni, il territorio. E' compito che dobbiamo assumere responsabilmente, in modo forte e consapevole, partendo dai valori.

## I VALORI

Dobbiamo considerare, nel pensare e progettare le politiche del futuro, che il problema centrale è coniugare la dimensione economica e quella personale, la sfida del futuro è tenere assieme sviluppo collettivo e benessere personale. E' possibile trovare tale sintesi puntando ancora e di più sulla comunità, scommettendo sulle relazioni e sulla responsabilità. Dobbiamo lavorare per qualificare la relazione tra le istituzioni, tra le istituzioni e i cittadini, tra le istituzioni e la società civile, tra la dimensione politica e la dimensione tecnica, tra le imprese e i sistemi della conoscenza. Chi governa deve entrare in piena sintonia con la comunità. Deve sostenere la creazione di un clima aperto, in grado di affrontare le crisi del momento.

Più comunità vuole dire immaginare e promuovere un luogo fatto di legami forti tra le persone, dove ci si sostiene e ci si dà una mano reciprocamente. Vuol dire immaginare un mondo nel quale sia possibile sentirsi autonomi e protetti.

Dove i sistemi educativi dialoghino tra di loro e i sistemi di protezione (sanitari e sociali) siano in grado di trovare il giusto equilibrio tra livelli soddisfacenti di qualità dei servizi e il maggior grado di accessibilità e inclusività possibile. Dobbiamo evitare esclusioni e preferenze.

Dobbiamo puntare maggiormente sul principio di responsabilità, declinata sia in termini personali che collettivi.

Ogni attore della nostra comunità, sia esso pubblico o privato, deve essere innanzitutto impegnato ad esercitare e a rendere conto ai cittadini delle funzioni e delle attività per le quali è in prima persona competente.

Chi governa, poi, deve riuscire a produrre la miglior sintesi possibile tra le responsabilità e le potenzialità che un territorio offre.

Una sintesi oggi difficile perché chiamata ad affrontare una crisi di dimensione straordinaria.

In questa nuova visione, la politica è chiamata ancora una volta a fare proposte, a elaborare idee, ad essere punto di riferimento. A scegliere i valori con cui farci guidare nei prossimi anni. La democrazia nel nostro territorio deve continuare a essere partecipazione.

Dobbiamo pensare ad una democrazia che ancora una volta riparte dal basso, dai Comuni, dai distretti. Dai cittadini. Una democrazia che si concentra sull'ascolto e sul confronto, sulla trasparenza delle scelte, sulla diffusione delle informazioni, sulla relazione tra i diversi mondi. Dobbiamo puntare sulla reciprocità, che non significa fare qualcosa in cambio di qualcosa'altro, ma fare qualcosa perché questo attivi ricadute sugli altri. La reciprocità è l'unico principio che tende a rinsaldare, invece che a consumare, il vincolo





sociale e deve essere tenuta ben presente all'interno delle nostre politiche, a partire da quelle relative ai servizi alla persona.

Se prendiamo come esempio l'accesso ai servizi ci accorgiamo che - a differenza dei servizi sanitari che sono veramente universali e garantiti a tutti - i servizi sociali e quelli per l'infanzia non sono garantiti a tutti. Ci sono liste di attesa per case protette, assistenza domiciliare, servizi per l'infanzia ed altro che dimostrano che non tutti si vedono garantiti determinati servizi. Dobbiamo riflettere sul nostro modello di welfare, dobbiamo rivedere il rapporto tra qualità dei servizi e quantità di offerta garantita e trovare nuovi equilibri nella direzione di includere più persone. Dobbiamo riflettere sulle modalità di accesso ai servizi. Pur partendo quindi da un giudizio assolutamente positivo sul sistema del welfare dei nostri territori, dobbiamo evitare di essere conservatori ma sforzarci di essere sempre riformisti veri, alla ricerca di un nuovo modello sempre più adeguato alla situazione attuale.

## **LE RELAZIONI**

Imprese, cooperazione, volontariato, terzo settore sono sistemi di produzione di idee, di tessitura, di espressione di bisogni. Bisogna creare maggiore relazione con queste realtà, per catturare quelle idee capaci di segnare la novità.

Dobbiamo sforzarci di ascoltare di più la società, così da comprendere meglio quali sono le sue aspettative, i suoi bisogni, ma anche le potenzialità che essa può esprimere.

Occorre dare ancora più spazio alla società, alle competenze, ai talenti e alle potenzialità che sono proprie del settore privato e nella società civile.

Il pubblico deve esprimersi all'interno di un paradosso: diminuire crescendo. Deve diminuire i propri assetti, integrare i livelli di gestione e ridurre i costi, deve progressivamente ritirarsi dalla gestione diretta di alcuni servizi.

Ma allo stesso tempo deve accrescere la propria funzione strategica e di coordinamento e controllo, avere un ruolo di 'regia' e di governo.

## **I CITTADINI**

Proprio dal desiderio di dare più spazio alla società, alle competenze, ai talenti e alle potenzialità che questo territorio esprime abbiamo deciso, prima di iniziare a scrivere questo programma, di aprire un vero e proprio cantiere per il futuro di Modena attraverso un percorso di consultazione aperto a tutti i cittadini. L'abbiamo fatto con il "Libro verde", che si richiama ad esperienze di consultazione attuate dalla Commissione Europea. Abbiamo scelto 20 temi, quelli che riteniamo strategici per il territorio e centrali per la vita delle persone, concentrando l'attenzione sulle cose che siamo tenuti a fare e sulle nostre competenze istituzionali, e su questi abbiamo chiesto ai cittadini di formulare idee e proposte, di segnalare buone pratiche e - perché no - anche osservazioni critiche su ciò che abbiamo fatto finora.





Buona parte degli oltre 120 contributi arrivati contenevano proposte condivisibili e in linea con il progetto complessivo che abbiamo in mente. Quello di un territorio che punta sempre più sulla qualità, che ha una crescente sensibilità per i temi ambientali ed energetici, che difende il valore del lavoro e della legalità, che è capace di competere.

Una società che sa valorizzare i propri talenti, che investe sui giovani in termini di saperi e opportunità, che reagisce alle difficoltà non chiudendosi in se stessa ma costruendo una comunità forte e coesa, dove ciascuno ha un contributo da dare.

Molte di quelle proposte sono state recepite e inserite nel programma, e sono riconoscibili perché evidenziate nel testo dal colore verde. Ce ne sono tante altre - dalla rappresentanza delle categorie nei tavoli tecnici provinciali a un sistema più snello e funzionale per ricaricare le tessere di abbonamento del servizio di trasporto pubblico - che pur non essendo citate espressamente nel programma sono state ugualmente recepite e troveranno risposta concreta nella nostra azione quotidiana.

Non siamo per una concezione populista della politica che insegue i comitati a caccia di consensi, ma riteniamo indispensabile dare a tutti i cittadini la possibilità di partecipare alla definizione delle scelte che li riguardano direttamente.

Cittadini che ringraziamo per aver partecipato alla definizione di questo progetto, che troverà piena attuazione nel prossimo quinquennio.

Quella che segue, quindi, è la sintesi tra le proposte condivise dalla coalizione che mi sostiene e quelle arrivate dalla società. Non un elenco di buoni propositi, ma azioni concrete sulla cui realizzazione ciascuno potrà trovare riscontro.

Il ruolo dei cittadini e della società non si esaurisce certo con la definizione di questo programma elettorale. Il titolo che abbiamo voluto dare a questo documento - "Insieme" - indica anche un metodo di lavoro per il futuro: all'insegna della partecipazione, della trasparenza e della verifica continua dei risultati della nostra azione amministrativa.

Per noi è un impegno, non uno slogan elettorale.

**Stesse radici. Obiettivi comuni.**





# IL PROGRAMMA

(le parti in verde sono proposte arrivate dai cittadini attraverso il “Libro Verde”)

## AGRICOLTURA

La Provincia continuerà ad accompagnare il processo di trasformazione dell'agricoltura, che vive una fase di difficoltà ma anche di grandi opportunità. Dare un futuro all'agricoltura significa tutelare una importante voce della nostra economia, salvaguardare posti di lavoro e valorizzare prodotti agroalimentari di qualità conosciuti e venduti in tutto il mondo. Ma significa anche tutelare e salvaguardare l'ambiente, preservando il territorio, soprattutto nelle zone di montagna.

I fondi della Comunità Europea dovranno sostenere questo processo di trasformazione, con azioni che puntino ad aumentare la competitività delle imprese agricole e agroalimentari modenesi attraverso la stabilità del reddito e l'occupazione. E' necessario inoltre incoraggiare la multifunzionalità delle imprese agricole, integrando il reddito agricolo strettamente connesso alle produzioni vegetali e animali con fonti collegate alla fornitura di servizi turistici e ambientali. Sostenere la multifunzionalità significa sostenere soprattutto l'imprenditoria femminile in agricoltura. Andrà favorita inoltre la **organizzazione di un sistema di vendita dei prodotti da parte delle strutture di trasformazione anche in forma associata, e la vendita nelle piazze e nei mercati della provincia di prodotti a km 0, coltivati e allevati nel nostro territorio, che interagiscono positivamente con la salute delle persone.**

Le politiche saranno indirizzate a favorire il ricambio generazionale e la nascita di nuove imprese, con un'attenzione particolare ai giovani e all'imprenditoria femminile. Un altro obiettivo delle politiche future è quello di ridare forza ai prodotti di qualità delle zone di montagna.

Un esempio è il **Parmigiano-Reggiano, al quale va riconosciuto un valore aggiunto attraverso la riconoscibilità della zona di produzione.** Sarà incentivata l'integrazione tra sistema produttivo agricolo e commerciale, **promuovendo la creazione di spazi di vendita riservati ai prodotti tipici.** Si proseguirà, inoltre, l'opera di promozione di prodotti di eccellenza, nell'ambito di un progetto integrato di marketing territoriale che acquisisca il “giacimento di prodotti agroalimentari” come elemento di identità forte di questa provincia, e che possa **prevedere la creazione di spazi dedicati nei punti di maggior presenza turistica.**

Saranno promossi inoltre gli accordi di filiera per valorizzare le produzioni di eccellenza locali, con riferimento non solo alle produzioni vegetali ma anche a quelle animali **sostenendo ad esempio la creazione della filiera del suino leggero.**





Andranno inoltre consolidati e qualificati i processi, già avviati, volti alla tutela della biodiversità dei territori agricoli.

## AMBIENTE E TERRITORIO

Le politiche della Provincia si fondano su una visione del territorio come “bene finito”. Per questo sarà rafforzato il ruolo di alta programmazione e di coordinamento della Provincia, quale livello istituzionale ottimale di area vasta per le politiche territoriali (dalla mobilità alternativa al risparmio energetico, dalla responsabilità sociale delle imprese al sostegno alle attività bio-compatibili) e per la programmazione dei servizi (acqua, qualità dell'aria, rifiuti, energia, mobilità ecc.).

Il Piano territoriale di coordinamento provinciale rappresenta lo strumento strategico per orientare e guidare lo sviluppo qualitativo della provincia, in primo luogo riducendo il “consumo” di nuovo territorio e puntando sulla riqualificazione delle aree dismesse.

Pertanto le scelte urbanistiche dei Comuni in materia di nuova residenza ed attività produttive e terziarie saranno valutate su criteri conseguenti di **minor impatto ambientale**, con particolare attenzione alla riduzione dei problemi di mobilità.

Così come sarà valutata la sostenibilità sociale degli interventi abitativi al fine di **incentivare i Comuni ad adottare piani di edilizia economica e popolare per case ad affitto sociale o particolarmente calmierato**.

La Provincia promuoverà politiche ed azioni volte sostenere concretamente comportamenti meno impattanti per il territorio: qualificazione/riqualificazione dell'assetto degli insediamenti produttivi a sostegno della competitività dei sistemi locali di impresa (19 ambiti produttivi di rilievo sovra-comunale di cui 8 già candidati per il finanziamento regionale per la trasformazione in Aree Ecologicamente Attrezzate); ricostruzione di una forte identità del territorio rurale attraverso **la tutela e il potenziamento della biodiversità dei territori agricoli, prevedendo anche interventi di riforestazione**; ampliamento delle aree adibite a parchi e aree naturali protette come risorsa prioritaria per lo sviluppo, proseguendo anche l'opera intrapresa per la **riqualificazione degli ambiti fluviali**; politiche per aumentare la sicurezza del territorio, per garantire un livello adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico ed idrogeologico, completando e razionalizzando le opere di difesa idraulica e di gestione delle acque meteoriche con attenzione prioritaria ai fenomeni di dissesto che interessano la montagna modenese, in primo luogo gli eventi franosi.

Gli strumenti per dare attuazione a questi obiettivi saranno i piani di settore: il Piano provinciale di tutela e risanamento della qualità dell'aria, che prevede azioni di indirizzo volte al risanamento della qualità dell'aria e al contenimento delle emissioni inquinanti in atmosfera; il Piano delle Acque; il Piano dei Rifiuti, che ha come obiettivo prioritario **la raccolta differenziata e la responsabilizzazione di tutti al fine di produrre meno rifiuti** e che sarà oggetto di aggiornamento per monitorare i risultati raggiunti, valutando l'eventuale superamento delle discariche programmate e non utilizzate e ridefinendo i nuovi obiettivi per quanto riguarda la raccolta differenziata e il





porta a porta, valutando l'eventuale riduzione dei rifiuti smaltiti mediante incenerimento; i piani/programmi per le infrastrutture e la mobilità, che devono potenziare il trasporto pubblico locale per persone e merci attraverso programmi di spostamento casa-lavoro, l'interscambiabilità modale, la realizzazione di piattaforme logistiche per la distribuzione delle merci sia per le aree urbane che per i distretti produttivi con l'utilizzo di mezzi e tecnologie a basso impatto ambientale; il Piano per l'Energia, per incentivare la riduzione dei consumi energetici e l'utilizzo di tecnologie di produzione dell'energia a basso impatto ambientale.

## CASA

Attraverso gli strumenti di pianificazione urbanistica la Provincia contribuirà al rilancio delle politiche abitative, con l'obiettivo di riequilibrare lo sviluppo delle diverse aree del territorio in base all'andamento demografico. Sarà garante della applicazione della norma del Piano territoriale di coordinamento provinciale, perché i Comuni destinino almeno il 20% delle nuove aree per gli insediamenti residenziali all'edilizia residenziale sociale.

Ciò darà la possibilità, in sede di pianificazione urbanistica, di destinare in modo trasversale risorse economiche e opportunità insediative alla residenza sociale nelle sue diverse articolazioni (con particolare attenzione al mercato dell'affitto), in una logica di integrazione fisica, culturale e sociale, favorendo in questo modo il diritto alla casa per giovani coppie, famiglie con disabili, anziani, studenti universitari fuori sede.

La Provincia inoltre coinvolgerà le parti sociali, le imprese, le banche, le fondazioni bancarie per realizzare progetti di housing sociale e case per i lavoratori.

Quale ente di coordinamento con gli enti locali, la Provincia promuoverà inoltre la diffusione di buone pratiche per quanto riguarda la realizzazione di abitazioni pensate per piccoli e grandi, con spazi condominiali e aree comuni che favoriscano la socializzazione.

In un'ottica di miglioramento della qualità ambientale, la Provincia incentiverà la diffusione di buone pratiche in domotica, bioedilizia e urbanistica sostenibile, per la costruzione di case sempre più confortevoli ed efficienti dal punto di vista del risparmio energetico.

## COMUNITÀ

Costruire una comunità forte, coesa, capace di farsi carico dei problemi degli altri, generosa nell'offrire il proprio contributo a chi ne ha bisogno. Una società capace di accogliere, di sostenere le persone più deboli, di impegnarsi con spirito di servizio in un progetto che ha al centro il bene comune. Sono obiettivi che questa coalizione intende perseguire, attraverso la valorizzazione del Terzo settore, cioè del volontariato, delle cooperative sociali e dell'associazionismo.

Sarà nostro impegno mettere in campo ogni iniziativa utile alla promozione di una più ampia partecipazione dei cittadini alle attività di volontariato, sostenendo in via prioritaria le forme a supporto di funzioni di particolare interesse sociale.





Verranno attivati progetti che mirano a coinvolgere principalmente i giovani, diffondendo nelle scuole secondarie esperienze di coinvolgimento diretto, favorendo un collegamento tra il mondo delle associazioni e quello della scuola, con incentivi che spingano i giovani ad avvicinarsi a questa realtà.

La Provincia intende inoltre promuovere un percorso di sviluppo e qualificazione di tutti i soggetti del terzo settore, il cui ruolo nelle politiche di welfare sul territorio riveste un'importanza che non sempre ha il riconoscimento pubblico adeguato. Si impegnerà inoltre a dare rilevanza ai progetti di cooperazione internazionale, confermando la scelta di sostenere, attraverso un bando finanziato anche da altri soggetti pubblici, le organizzazioni modenesi impegnate in progetti di cooperazione internazionale per i Paesi in via di sviluppo.

## **ECONOMIA**

Forte rilancio delle politiche per sostenere l'economia e l'occupazione, all'insegna della tenuta sociale e per creare le condizioni di una fase di sviluppo sostenibile e duraturo, a fronte di una situazione di crisi di sistema che a problemi preesistenti ha assommato le pesanti ricadute sull'economia reale della implosione del sistema finanziario mondiale.

Si continuerà l'azione intrapresa nell'ultima parte del mandato 2004-2009, che ha visto l'adozione di misure anticrisi per sostenere i lavoratori – soprattutto quelli disoccupati, precari e in cassa integrazione – e il sistema delle aziende, in accordo con le parti sociali, le associazioni economiche e il sistema creditizio.

Così come continuerà il lavoro già iniziato di “riposizionamento istituzionale” della Provincia in materia di interventi in economia, che privilegerà il ruolo sempre più di programmazione e di coordinamento in un ruolo di coerente sussidiarietà con gli altri soggetti pubblici o privati (Camera di Commercio, associazioni di categoria, banche, consorzi fidi ecc) evitando sovrapposizioni e duplicazioni.

Nel contempo si realizzeranno politiche in grado di rendere il territorio ancora più competitivo, attrezzandolo adeguatamente per una nuova fase della competizione mondiale. La qualità nel produrre e della produzione saranno gli obiettivi della Provincia: quindi imprese socialmente responsabili, che innovano e investono sulla qualità del lavoro e la sua sicurezza, sulla qualità ambientale, che si capitalizzano e competono sui mercati internazionali, che promuovono il ricambio generazionale, che valorizzano il lavoro delle donne e degli uomini, che si attivano per la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, che riconoscono il valore sociale della maternità e attuano comportamenti conseguenti. Una attenzione particolare sarà posta alle donne che fanno impresa o che vogliono farla. Alla luce di questi obiettivi un ruolo fondamentale dovranno avere la cooperazione e il terzo settore.

Per uno sviluppo qualitativo del territorio sarà strategico selezionare politiche ed azioni che incentivino i processi di innovazione, che facilitino la collaborazione tra imprese, Università e centri di ricerca per lo sviluppo di nuove tecnologie e progetti, che valorizzino il ruolo dei centri di trasferimento tecnologico





soprattutto per le piccole e medie imprese. In quest'ottica è fondamentale portare avanti con convinzione le scelte strategiche effettuate nel quinquennio 2004-2009 che vedranno la realizzazione del Tecnopolo per la meccanica, la scienza della vita e l'ICT, che ricomprende anche il Parco Scientifico/ Tecnologico dell'area ex Sipe a Vignola /Spilamberto; la scelta del Polo per l'Innovazione del distretto Ceramico nell'area di Sassuolo; lo sviluppo del Quality Center Network nel distretto del Biomedicale; la realizzazione nel distretto del Tessile dell'area di Carpi del Campus della Moda; l'attenzione a politiche di raccordo con la Regione e con altri territori per rafforzare il distretto agroalimentare.

L'azione di rafforzamento e riposizionamento del settore manifatturiero, asse portante della economia modenese, sarà accompagnata da altrettanta attenzione a politiche ed azioni rivolte alla innovazione del settore terziario, commercio, turismo, servizi, in continuità con le scelte fatte con la programmazione delle risorse della Comunità europea, che a fronte di progetti di qualità hanno ottenuto risorse importanti. Così come saranno sviluppate politiche in grado di sostenere e sviluppare le imprese di servizi rivolte alle persone ed alle famiglie, nell'intento di rafforzare ulteriormente il sistema del welfare, quale risposta ai bisogni ma anche generatore di occupazione e di reddito. Proseguirà il lavoro della Provincia affinché la creazione di nuove imprese continui ad essere un tratto distintivo del territorio e perché il "fare impresa" sia un valore riconosciuto.

## **EFFICIENZA E SEMPLIFICAZIONE**

Attraverso il coordinamento e finanziamento delle infrastrutture telematiche, la Provincia ha contribuito in questi anni a innovare la propria struttura e l'offerta di servizi on-line ai cittadini, con l'obiettivo di rendere la pubblica amministrazione sempre più efficiente e ridurre oneri e attese per i cittadini. Quest'opera andrà completata per arrivare alla piena informatizzazione delle domande e dei servizi che il cittadino richiede alla pubblica amministrazione.

L'accordo siglato con la Camera di Commercio dovrà portare alla creazione di un sistema unitario e integrato di servizi per il tessuto produttivo locale, riducendo ulteriormente i tempi di risposta degli enti che fanno riferimento allo Sportello unico per le imprese.

Per quanto riguarda le infrastrutture tecnologiche, nell'ambito dell'attuazione della rete Lepida 2 sarà prioritario il completamento della rete Man del distretto ceramico, arrivando nel contempo alla **piena informatizzazione delle zone svantaggiate, con particolare riferimento alle aree di montagna.**

Nell'ambito del processo di riordino delle funzioni degli enti locali si completerà, poi, il processo di riordino delle funzioni degli enti locali per evitare sovrapposizioni e semplificare le procedure, per favorire una maggior capacità decisionale e contenere i costi.

In questo disegno più complessivo, la Provincia dovrà svolgere un ruolo ancora più attivo di coordinamento, di indirizzo e di supporto per lo sviluppo e la semplificazione degli enti locali, **mettendo a frutto le migliori pratiche adottate dai singoli enti**





e trasferendole agli altri. Un ruolo forte per quanto riguarda la programmazione, la Provincia dovrà svolgerlo in particolare per quanto riguarda la sanità, per consentire ai cittadini di usufruire in modo equo e sicuro dei servizi ottimizzandone i costi.

La Provincia provvederà ad aggiornare normative, regolamenti, procedure di sua competenza per corrispondere all'esigenza di semplificazione richiesta dai cittadini e dagli altri enti pubblici e privati.

## ENERGIA

La Provincia ha lavorato in questi anni per raggiungere gli obiettivi energetici fissati dal Consiglio europeo: ridurre del 20% le emissioni di gas nell'atmosfera, migliorare nella stessa percentuale l'efficienza delle prestazioni e ricorrere alle fonti di energia rinnovabile per il 20% del fabbisogno energetico. Si è operato, insieme ai Comuni, per fare evolvere gli strumenti urbanistici, ottenere la certificazione energetica degli edifici, sostenere il risparmio energetico, ridurre la domanda di energia nelle nuove aree produttive. Il nuovo Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp) e il programma energetico provinciale, che avrà pieno dispiegamento nella prossima legislatura, puntano all'aumento del risparmio e dell'efficienza energetica e al sostegno delle energie rinnovabili (solare, eolica, idrica, biomasse).

Più in generale, le politiche energetiche saranno una delle scelte strategiche per il futuro del territorio, dando impulso all'innovazione e alla crescita della cosiddetta green economy.

Andranno incentivati i progetti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e la realizzazione di impianti a biomasse, che consentiranno alle aziende agricole di realizzare una filiera corta in cui si produce la materia prima, la si trasforma e la si vende direttamente trasformata in energia.

Saranno installati impianti fotovoltaici nelle scuole superiori e nelle sedi di proprietà della Provincia, a cominciare da quelli scolastici, per contenere i costi e contribuire al miglioramento ambientale. Sarà importante inoltre sollecitare le multiutility a investire nei programmi energetici.

## EUROPA

La Provincia continuerà a mettere in campo la propria capacità progettuale per accedere alle opportunità di finanziamento diretto dell'Unione Europea che consentono di realizzare progetti in materia di formazione professionale, politiche del lavoro, turismo, agricoltura, sociale, cooperazione internazionale.

La Provincia intende inoltre perseguire come scelta strategica del prossimo mandato quella della Cooperazione Territoriale Europea, inserendosi in questo modo pienamente all'interno del sentiero tracciato dalla programmazione comunitaria 2007-2013.

Il patrimonio socio-economico e storico-culturale di cui il sistema Modena dispone, le potenzialità del nostro territorio verranno valorizzate all'interno del contesto comunitario anche intercettando le opportunità finanziarie messe a disposizione dall'Unione Europea in modo specifico sul tema della coesione e dello sviluppo.





Verrà valorizzata la logica del 'cooperare per competere', grazie alla quale verranno attivate strategie comuni con altri sistemi territoriali europei avanzati che consentiranno di rafforzare ulteriormente la qualità competitiva del nostro territorio in una logica solidale e cooperante. Questa azione di collaborazione e di rete con altri territori europei, seguendo anche l'impulso fornito dalla nuova Agenda di Lisbona, verrà sviluppata a partire dai seguenti principi: porre al centro il territorio e le sue peculiarità; perseguire l'obiettivo dello sviluppo sostenibile favorendo la crescita sinergica tra la dimensione economica, quella sociale e quella ambientale; dare maggiore valore alla conoscenza, all'innovazione e al capitale umano; incrementare i livelli occupazionali e qualificare il lavoro.

Oltre a questo, si dovrà **dare impulso alla diffusione della cultura europea** ai cittadini, anche **attraverso scambi in ambito scolastico e giovanile**, e agli amministratori, primi artefici e responsabili della diffusione della cultura europea sul nostro territorio. In quest'ottica si dovrà **potenziare il progetto di rete dei Punti Europa all'interno delle Pubbliche amministrazioni modenesi**, creato insieme al Comune di Modena, per far conoscere le opportunità di finanziamento nel territorio provinciale e per creare maggiore e più profonde sinergie fra la pubblica amministrazione, il sistema economico e il mondo della conoscenza (università e scuole).

## FAMIGLIA

Le famiglie sono state e saranno al centro delle politiche della Provincia, con una particolare attenzione ai nuclei numerosi, alle famiglie monoreddito, alle donne che lavorano e agli anziani.

Sostenere le famiglie, soprattutto in una fase di recessione economica, sarà impegno prioritario. Si darà piena attuazione al Protocollo anti-crisi sottoscritto con il sistema degli enti locali, monitorando i risultati prodotti dalle misure di integrazione del reddito e agevolazioni per chi si trova in condizioni di difficoltà, dagli **accordi con il sistema creditizio sui mutui per la casa e il microcredito**.

Insieme a un'opera di monitoraggio dei prezzi, si continuerà una azione di promozione di tutte le forme commerciali (farmer market, filiera corta, accordi regionali e comunali con le associazioni di categoria e gli esercenti) in grado di garantire una riduzione dei costi al consumo.

Si lavorerà a progetti in grado di **introdurre la flessibilità dell'orario di lavoro** che consenta di rispondere alle esigenze educative e di cura delle famiglie, stimolando ed incentivando le imprese ad adottare politiche di conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare. Ci sono già esperienze molto positive: per esempio sono stati finanziati progetti che favoriscono la flessibilità negli orari di lavoro nelle aziende, soprattutto per le donne; alcune aziende già adottano pacchetti di servizi per la conciliazione rivolti ad uomini e donne; è stato avviato un progetto per favorire la domanda e l'offerta di lavoro delle assistenti familiari ("sportello badanti"). Queste esperienze andranno portate avanti e potenziate.

Politiche specifiche per i giovani avranno come obiettivo la pro-





mozione di valori positivi e di corretti stili di vita.

La Provincia continuerà inoltre a garantire sostegno al diritto allo studio - attraverso l'erogazione di borse di studio, libri gratuiti e sussidi - e all'integrazione lavorativa dei soggetti svantaggiati; promuoverà la programmazione di politiche sanitarie che mettano in campo un'offerta capillare di servizi in grado di rispondere ai nuovi bisogni delle famiglie; coordinerà con gli enti locali gli interventi tesi a ridurre gli effetti della crisi economica sui bilanci familiari.

## FORMAZIONE

L'attività formativa, che coinvolge ogni anno migliaia di cittadini, è orientata alla creazione di un'offerta aperta a tutte le esigenze e finalizzata al miglioramento del patrimonio di conoscenze e competenze dei giovani in ingresso nel mercato del lavoro, dei lavoratori, delle donne e delle persone svantaggiate.

Per meglio affrontare le conseguenze dell'attuale fase di recessione economica si dovrà operare per collegare in modo ancor più stretto, attraverso i Centri per l'impiego, le richieste del mercato del lavoro e le esigenze formative, accompagnando i processi di innovazione e di adeguamento ai cambiamenti dei sistemi economici e produttivi con piani di formazione rivolti alle imprese, settori, distretti coinvolti da significativi processi di innovazione tecnologica e organizzativa, e da trasformazioni nei mercati di riferimento.

Andranno inoltre progettati servizi di ricollocamento nel mercato del lavoro di persone espulse o in procinto di essere espulse a seguito di crisi e ristrutturazioni aziendali anche attraverso la messa a punto di servizi volti ad identificare e anticipare i cambiamenti strutturali dei distretti produttivi e l'evoluzione del mercato del lavoro. Andrà sostenuta l'adattabilità dei lavoratori e delle lavoratrici - con particolare attenzione agli over 45, alle professionalità a bassa scolarità, ai lavoratori non subordinati - la mobilità, la permanenza nel mercato del lavoro, il prolungamento della vita attiva, anche attraverso il ricorso a metodologie didattiche innovative e ad una adeguata offerta di formazione continua/permanente ad accesso individuale.

Si dovranno inoltre attivare opportunità formative anche complesse, diversificate e integrate finalizzate all'inserimento lavorativo dei giovani, per la qualificazione e riqualificazione professionale e l'orientamento. Sarà importante, in vista della scelta della scuola secondaria superiore, **avvicinare maggiormente la scuola con il mondo delle imprese per consentire alle famiglie e agli studenti di avere una visione legata alla realtà economica del territorio.**

Sarà infine un impegno prioritario sostenere il ricambio generazionale e la creazione di nuove imprese attraverso la formazione agli imprenditori, ai dirigenti, ai lavoratori e lavoratrici, nell'ambito di processi di successione aziendale o di creazione di impresa per soggetti già occupati.

## IMMIGRAZIONE

Nell'arco di pochi anni la popolazione straniera residente a Modena è diventata una componente importante della nostra so-





cietà: oggi rappresenta circa l'11% della popolazione, e il trend demografico è in costante crescita. Sarà quindi necessario mettere in campo ogni attività utile a favorire un reale processo di integrazione, che dovrà necessariamente passare attraverso il rispetto delle regole della convivenza civile e dei doveri che queste impongono. In quest'ottica, sarà necessario potenziare i progetti di alfabetizzazione e di conoscenza della lingua e della cultura italiana, a cominciare dagli studenti, il cui numero è in costante aumento, ma anche per gli adulti, proseguendo l'esperienza avviata nei Centri territoriali permanenti. La conoscenza della lingua italiana e delle regole sarà importante inoltre per rendere realmente efficaci le iniziative rivolte alla sicurezza sul lavoro e la prevenzione degli incidenti stradali, così come la conoscenza dei diritti e un efficace sistema di controlli dovranno **potenziare l'attività di contrasto al lavoro nero**.

Un'attenzione particolare sarà rivolta alle donne, dando attuazione al Piano strategico per l'integrazione delle donne immigrate, che assume la donna immigrata quale soggetto in grado, se supportata nell'istruzione e nella partecipazione al mondo del lavoro, di rappresentare un vero soggetto di integrazione per il ruolo che svolge nella famiglia e nella educazione dei figli.

Si proseguirà nelle attività volte a favorire il processo di integrazione dei servizi socio-sanitari, per far sì che nessuno resti escluso dall'offerta sul territorio.

Dal momento che la presenza di immigrati è strettamente collegata con le esigenze del mondo produttivo, sarà necessario coinvolgere il mondo delle imprese in una compartecipazione alle politiche di welfare rivolte ai lavoratori stranieri. Sarà necessario, infine, avviare una riflessione su una futura qualificazione dei flussi migratori, collegata alle effettive necessità dello sviluppo locale, mettendo in campo ogni azione – in sinergia con gli enti locali e le forze dell'ordine - **per contrastare il fenomeno dell'immigrazione clandestina**.

Si dovrà inoltre rivedere l'assetto territoriale e riqualificare le competenze degli sportelli di orientamento ed informazione per gli stranieri previsti dalla legge regionale, a cui attribuire nuove funzioni in qualità di Centri Servizi.

## LAVORO

Attraverso il completamento della rete dei Centri per l'impiego si è qualificata in questi anni l'attività di incontro tra domanda e offerta di lavoro, l'orientamento per le persone in cerca di occupazione, la segnalazione e preselezione per le aziende in cerca di personale. Per il futuro, sarà necessario **collegare in modo ancor più stretto le politiche per il lavoro con i progetti e le attività di formazione professionale**. L'attività di monitoraggio sul mercato del lavoro dovrà coinvolgere anche **associazioni imprenditoriali, sindacati, enti universitari e strutture formative che dispongano di elementi sull'andamento del mercato del lavoro**, così da orientare i Centri per l'impiego verso l'individuazione di nuove figure professionali richieste dal mercato. Andranno promosse politiche attive del lavoro a sostegno delle persone che hanno perso o rischiano di perdere il posto di lavoro, rafforzando le funzioni di preselezione e incontro tra do-





manda e offerta di lavoro. Proseguendo l'attività svolta finora, si dovrà potenziare inoltre l'inserimento lavorativo dei disabili e dei soggetti svantaggiati.

Riteniamo utile inoltre proporre opportunità formative anche complesse, diversificate e integrate finalizzate all'inserimento e reinserimento lavorativo di giovani, donne e adulti in condizione di svantaggio, comprensive di azioni rivolte alle imprese per favorirne la capacità di inserimento e permanenza (percorsi personalizzati comprensivi di tirocini e periodi "ponte" di inserimento in cooperative sociali, integrati con azioni formative), così come servizi integrati per il supporto all'inserimento lavorativo o alla permanenza nel lavoro dei genitori di famiglie monoparentali.

Va istituita una task-force per monitorare mensilmente l'andamento della crisi in termini di occupazione, andamento delle casse di integrazione del reddito, andamento dei volumi produttivi e ordinativi e sull'andamento delle principali vertenze aperte, mettendo in rete i soggetti istituzionali e sociali interessati.

Si dovrà **promuovere la qualità, la regolarità e la sicurezza sul lavoro** (informazione, sensibilizzazione, formazione, monitoraggio, nell'ambito di progetti e accordi territoriali con le parti sociali e i diversi soggetti istituzionali interessati). A questo scopo la Provincia – che ha già costituito un apposito servizio che si occupa di formazione e prevenzione - propone di istituire un coordinamento degli enti preposti a vario titolo di effettuare ispezioni nelle imprese, per accrescerne il numero e l'efficacia.

## MOBILITÀ

In questi anni la Provincia ha realizzato significativi investimenti sulla rete stradale provinciale – opere infrastrutturali, lavori speciali e interventi di manutenzione - con l'obiettivo di migliorare la mobilità, ridurre i punti di congestione del traffico e, di conseguenza, ridurre l'inquinamento atmosferico. Nel prossimo quinquennio andrà completato il programma di investimenti sulla rete stradale dando priorità alle opere immediatamente cantierabili, a cominciare dal **completamento della Pedemontana**.

Si conferma inoltre **l'attenzione al tema della sicurezza stradale**, attraverso interventi infrastrutturali volti a eliminare le situazioni di pericolo ma anche potenziando i servizi di controllo e la promozione di stili di guida corretti.

Per quanto riguarda la grande viabilità strategica, si conferma come scelta prioritaria la realizzazione del progetto autostradale regionale della Nuova Cispadana e della bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo.

Per quanto riguarda il trasporto su ferro, nel 2009-2010, con l'avvio dell'alta capacità ferroviaria, si libereranno i binari della vecchia ferrovia Bologna-Piacenza che potrà trasformarsi nei prossimi anni in una metropolitana che collega Bologna, Modena, Reggio, Parma e Piacenza. Nell'ambito dei lavori della TAV è previsto inoltre il raddoppio del binario da Modena fino ad Appalto di Soliera con la possibilità di potenziare il trasporto ferroviario che interessa Modena, Carpi e Mantova. Andrà inoltre potenziato il trasporto-merci su rotaia e qualificato il tra-





sporto pubblico su ferro, migliorando i collegamenti ferroviari Modena-Castelfranco-Bologna, Modena-Carpi, Modena-Sassuolo, Vignola-Bologna.

Si dovrà prevedere, poi, la realizzazione di piattaforme logistiche da assumere come interventi strategici per la qualificazione dell'integrazione intermodale attraverso progetti di adeguamento delle reti infrastrutturali e programmi e soggetti gestionali. Prioritario sarà il collegamento dello scalo-merci ferroviario di Marzaglia con la grande viabilità.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, si continuerà ad **investire sul recupero di efficienza del servizio pubblico**, portando avanti il programma di investimenti volti a ridurre i tempi di percorrenza dei mezzi pubblici attraverso la realizzazione di interventi infrastrutturali e corsie preferenziali. Andranno promosse inoltre politiche che incentivino l'uso del servizio pubblico, verificando nel contempo i risultati prodotti dall'ingresso del partner privato nella compagine societaria di Atcm. Andrà completata, inoltre, la rete di **piste ciclabili e percorsi natura, impostando un'azione culturale che favorisca la ciclopedonalità e l'utilizzo della bicicletta non solo per motivi di lavoro ma anche per itinerari di tipo ludico-sportivo e turistico.**

## MONTAGNA

La valorizzazione delle aree di montagna è una priorità che dovrà caratterizzare l'insieme delle politiche dalla Provincia. Dal turismo all'agricoltura, dalla rete infrastrutturale alle dotazioni tecnologiche, si dovrà proseguire nell'azione di potenziamento dei servizi.

Per quanto riguarda il turismo si intende proseguire l'opera di qualificazione dell'offerta sostenendo l'ammodernamento degli impianti sciistici e delle infrastrutture ricettive e promuovendo progetti per potenziare il turismo estivo, sportivo, scolastico e ambientale, in collegamento con le opportunità legate all'agroalimentare. **Andrà potenziata l'azione di promozione del turismo sportivo e scolastico, a cominciare dalle scuole della provincia.** Saranno promossi, inoltre, progetti per la valorizzazione e promozione di percorsi e itinerari storici e culturali, con particolare riferimento ai **luoghi della memoria.**

Un ruolo centrale, inoltre, avrà la **valorizzazione del sistema agricolo, elemento fondamentale per la cura e manutenzione del territorio montano.** Saranno adottate le misure, previste dal Piano di Sviluppo Rurale, a sostegno del sistema agricolo come elemento di sviluppo economico, con un'attenzione particolare alla valorizzazione dei prodotti agroalimentari delle aree di montagna, **sostenendo la creazione di un sistema di vendita diretta da parte delle strutture di trasformazione anche in forma associata.** Misure specifiche saranno adottate per **conferire valore aggiunto al parmigiano reggiano prodotto in montagna.** Sarà nostro impegno garantire pieno sostegno al sistema agroalimentare, all'agricoltura biologica e all'economia rurale legata al turismo e l'artigianato, alle risorse del bosco, così come la **filiera legno-energia.**

Deve, inoltre, essere condiviso l'obiettivo comune di una migliore e piena valorizzazione del nostro territorio montano, in particolare per quello a valenza agricola ed ambientale, attra-





verso l'assunzione di impegni e la realizzazione di azioni che contemperino gli interessi dei diversi soggetti impegnati nel raggiungimento di tale obiettivo.

E' pertanto necessario dare piena attuazione a tutti gli obiettivi del Piano faunistico e, in particolare, a quello volto a ricreare una condizione di equilibrio nell'area montana, oggi sottoposta a forte presenza degli ungulati.

Per garantire una corretta gestione del territorio è necessario organizzare un'attività di gestione faunistico-venatoria responsabile a tutela dell'agricoltura e dell'ambiente, quale mezzo di regolazione della fauna selvatica nonché rispettosa della normativa comunitaria, statale e regionale relativa all'igiene degli alimenti e alla commercializzazione della fauna selvatica. A tal fine diventa fondamentale l'attuazione degli obiettivi condivisi nell'Accordo programmatico sottoscritto tra le organizzazioni agricole, quelle venatorie e la Provincia di Modena.

Rendere la montagna più "vicina" al resto della provincia sarà inoltre un impegno da perseguire sia sviluppando ulteriormente le reti telematiche, per offrire servizi più vicini ai cittadini, sia attraverso il programma di opere infrastrutturali sulla rete viaria, per recuperare inadeguatezze e favorire il recupero di competitività delle aree territoriali svantaggiate.

## PARI OPPORTUNITÀ

Le politiche per favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro e, più in generale, allo svolgimento di un ruolo attivo nella società dovranno attraversare in modo trasversale tutte le azioni della Provincia, con l'obiettivo di favorire una piena partecipazione delle donne alla vita economica, sociale e politica. Si proseguirà quindi nella applicazione ed affinamento del bilancio di genere per verificare l'impatto e l'efficacia di tutte le politiche dell'Ente.

Per contrastare gli effetti della crisi economica sarà necessario proseguire la lotta alla precarietà del lavoro femminile e a sostegno dell'occupazione, attraverso la formazione e servizi orientativi a sostegno all'imprenditorialità e al lavoro autonomo femminile, con particolare riferimento a nuovi bacini di impiego, al terziario e al terziario sociale e culturale.

Saranno rafforzate le politiche volte a **creare reti di servizi e di comportamenti per la conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita familiare**, oltre ad azioni finalizzate all'adattabilità delle imprese e delle organizzazioni, relativamente ad orari di lavoro e servizi specifici rivolti a donne e uomini.

Si cercherà inoltre di **estendere la platea dei destinatari dei servizi di welfare, per agevolare le donne e gli uomini nella conciliazione tra il lavoro, la vita familiare e le esigenze di cura dei propri familiari, cercando di contenere le tariffe dei servizi stessi.**

Continuerà l'impegno per l'attuazione del Piano strategico per contrastare la violenza sulle donne, i cui interventi continueranno ad essere definiti in modo dettagliato nei diversi documenti programmatici e di pianificazione delle politiche di competenza della Provincia, unitamente alle attività da realizzare in modo integrato con il Tavolo Istituzionale istituito e presieduto dal Prefetto.





## PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Per promuovere in modo ancor più efficace il territorio modenese occorre mettere in sinergia i vari ambiti che lo contraddistinguono, creando una strategia di marketing in grado di valorizzare le identità forti e le vocazioni della nostra provincia. Due, in particolare, i “filoni” sui quali ci sembra opportuno puntare: il patrimonio agroalimentare e la tradizione legata alle auto e ai motori, che verrà ulteriormente potenziata con la realizzazione del Museo Casa natale di Enzo Ferrari. Intorno a questi due elementi forti di richiamo si potranno promuovere inoltre tutte le altre eccellenze del territorio, dal patrimonio storico-artistico e museale al circuito dei castelli, dal turismo sportivo ai luoghi della memoria.

Per realizzare progetti in grado di promuovere le eccellenze modenesi in ambito nazionale e internazionale si dovrà promuovere una forte sinergia tra i diversi soggetti pubblici e privati, con l’obiettivo di arrivare alla costituzione di un soggetto unico di promo-commercializzazione turistica che veda la presenza, oltre alla Provincia, degli enti locali maggior vocazione turistica, delle associazioni di categoria oltre alle imprese del settore.

Si dovrà nel contempo qualificare il sistema turistico territoriale anche attraverso lo sviluppo del sistema di informazione e di accoglienza turistica, delle attività di tele-informazione e commercializzazione via web dell’offerta di ospitalità. Andrà incentivata l’attività turistica nelle aree rurali, inserendo le aziende agricole in circuiti turistici in sinergia con le imprese del settore commerciale, artigianale, enti pubblici, associazioni e altri soggetti, per creare una rete qualificata di servizi turistici e promuovere la vendita dei prodotti tipici e locali.

Verranno finanziati prioritariamente interventi di completamento della ricettività esistente sui percorsi e sulle aree interessate da interventi e progetti di valorizzazione del territorio a valenza turistica, per valorizzarne il turismo dei territori rurali interessati. A sua volta il settore Turismo prevederà quale priorità nell’accesso ai finanziamenti i ristoranti, alberghi ed altre strutture ricettive che si impegnano nella valorizzazione delle eccellenze modenesi prevedendo anche spazi ed opportunità di vendita delle stesse.

La promozione del territorio, quindi, dovrà diventare a tutti gli effetti una voce rilevante nell’economia del territorio. Con questo obiettivo si dovranno sviluppare le potenzialità imprenditoriali ed occupazionali (con particolare attenzione al ruolo delle donne) per far crescere la partecipazione delle comunità locali agli interventi di promozione turistica e culturale, sollecitando ed intensificando le azioni di coordinamento e di collaborazione nelle attività e favorendo le azioni di promo-commercializzazione in forma concertata.

## SALUTE E WELFARE

La provincia continuerà il suo ruolo di programmazione e coordinamento sia sul sociale (piani di zona) che per la sanità .

La Conferenza territoriale e sanitaria ha concorso a definire gli indirizzi delle politiche per la salute del territorio, in un’ottica di rafforzamento del sistema provinciale a rete sia per quanto





riguarda i servizi territoriali (organizzati nei distretti) sia per il sistema ospedaliero che si è completata con l'apertura dei due nuovi ospedali di Baggiovara e Sassuolo e ha coinvolto tutti gli ospedali della provincia con un programma di interventi strutturali e potenziamento delle dotazioni tecnologiche.

Per quanto riguarda la rete ospedaliera, si dovrà lavorare per renderla ancora più integrata e caratterizzata da una presenza diffusa di specialità di base con adeguata dotazione tecnologica, a supporto di servizi territoriali che ne assicurino accessibilità. **Si dovrà inoltre procedere a nuove fasi di integrazione tra l'azienda ospedaliera e sanitaria per intervenire sul costo del sistema senza tagliare servizi e prestazioni.**

Si proseguirà inoltre nell'opera di valorizzazione delle figure infermieristiche nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie del territorio in accordo con l'Università, l'Azienda sanitaria locale, aziende ospedaliere pubbliche e private, enti locali, terzo settore e ordini professionali.

Per quanto attiene ai servizi sanitari distrettuali, anche nell'ottica di risorse calanti e di bisogni sanitari crescenti, legati anche al processo di invecchiamento della popolazione, è fondamentale rimettere al centro le politiche sanitarie distrettuali: medicina ed infermieristica di base, specialistica e diagnostica, consultori familiari, servizi medici di prevenzione, diagnosi e cura, Sert, ecc. Occorre potenziare inoltre il raccordo tra ospedali e servizi distrettuali al fine di meglio rispondere ai bisogni di fasce di cittadini quali ad esempio gli anziani (dimissioni assistite dagli ospedali ecc).

Mettere in atto una politica mirata a rifunzionalizzare la medicina di base significa anche evitare i ricoveri impropri negli ospedali e gli intasamenti nelle strutture di Pronto soccorso, contenere il ricorso improprio alla diagnostica ed alla specialistica, raffreddare la spesa farmaceutica. Il tutto permettendo servizi più efficienti, minor costi e minor spostamenti per i cittadini.

Occorre attivare politiche di prevenzione della non autosufficienza ma anche della fragilità e della solitudine: è necessario sviluppare reti informali di sostegno agli anziani in difficoltà, prevedendo in alcune strutture ospedaliere soluzioni finalizzate ai ricoveri di cosiddetto "solievo temporaneo" per la famiglia. L'aumento della popolazione anziana impone inoltre di mettere in campo azioni integrate che garantiscano la qualità della vita delle persone e il sostegno alle famiglie. Andranno potenziati e qualificati i presidi raggiungendo, in base alla normativa regionale, un numero di posti convenzionati in casa protetta e RSA pari al 3% degli anziani con più di 75 anni sul totale della popolazione. Si dovrà inoltre integrare l'assistenza tra ospedale/struttura e domicilio (servizi territoriali), sostenendo le azioni coordinate a livello di distretti e tra Comuni.

Siamo convinti, infine, che sia necessario ed opportuno promuovere una riorganizzazione del modello gestionale del welfare locale nella direzione di un maggior coinvolgimento dei soggetti privati e di una responsabilizzazione delle famiglie, per **estendere e arricchire l'offerta e renderla sempre più equa.**





## SCUOLA

Nuove sedi scolastiche; ampliamenti di quelle esistenti per dotare gli istituti di nuove aule, palestre e laboratori; adeguamenti sismici per rendere gli edifici sicuri; interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria: la Provincia dovrà continuare ad investire risorse rilevanti sul patrimonio edilizio a disposizione delle scuole superiori, completando il programma di interventi avviato nel quinquennio 2004-2009. E' necessario tuttavia che il governo garantisca stanziamenti adeguati, per consentire di dare risposta a tutte le esigenze del territorio. Questo per dare risposta a una popolazione scolastica in continua crescita, e mettere a disposizione degli studenti servizi moderni, adeguatamente attrezzati e soprattutto sicuri.

All'impegno sull'edilizia scolastica si affiancheranno inoltre gli interventi per l'orientamento scolastico e professionale, il diritto allo studio e l'integrazione, il contrasto al fenomeno dell'abbandono scolastico.

Particolare attenzione verrà riservata inoltre al tema della ridefinizione degli indirizzi scolastici, accompagnando il processo di riforma dei cicli superiori con una attenta programmazione dell'offerta in rapporto alla domanda prevedibile nel medio-lungo periodo, e in stretto rapporto con il mercato del lavoro.

In quest'ottica dovranno essere sviluppate e potenziate le sinergie anche con i privati per collegare in modo ancor più stretto il percorso scolastico con l'ingresso nel mondo lavorativo. Confermiamo il sostegno alla diffusione e al trasferimento delle competenze cruciali per lo sviluppo locale, connesse alla ricerca e all'innovazione.

Per quanto riguarda l'offerta di servizi educativi 0-3 anni, proseguirà l'impegno della Provincia che nel quinquennio 2004-2009 ha contribuito all'estensione dei servizi nido dei Comuni che non erano toccati dal servizio.

Si dovranno coordinare al livello intercomunale le politiche per l'ampliamento dell'offerta di servizi educativi, per la gestione e l'integrazione dell'offerta di attrezzature per lo sport, lo spettacolo, la cultura.

## SICUREZZA

E' una priorità che attraversa diversi settori di attività della Provincia: dalla sicurezza del territorio a quella stradale, dal lavoro alle produzioni alimentari. **La sicurezza va affrontata in una visione integrata: dal presidio del territorio al recupero delle aree urbane degradate.**

Per quanto riguarda la sicurezza delle città, la Provincia continuerà ad operare in stretta collaborazione con gli enti locali, facendo leva principalmente sugli strumenti di pianificazione urbanistica di propria competenza, per favorire la riqualificazione di ambiti urbani in condizione di particolare degrado sociale, sull'esempio di quanto realizzato nel precedente quinquennio con il Protocollo d'intesa tra Provincia, Regione e Comune di Sassuolo per il quartiere Braida e con l'accordo per la riqualificazione del condominio R Nord in via Attiraglio a Modena. Si dovrà favorire il coordinamento dei corpi di Polizia municipale per una miglior integrazione dei servizi e un ampliamento delle attività di controllo sul territorio.





Le politiche per la sicurezza stradale dovranno affiancare agli interventi infrastrutturali sulla rete viaria e all'adozione delle soluzioni tecnologiche più avanzate per ridurre le situazioni di rischio a campagne di prevenzione e di sensibilizzazione sui corretti stili di guida, indirizzate alle categorie maggiormente a rischio quali i giovani, gli immigrati, gli autotrasportatori. Centrale, poi, l'impegno per la qualità, la regolarità e la sicurezza sul lavoro attraverso azioni di informazione, sensibilizzazione, formazione, monitoraggio, nell'ambito di progetti e accordi territoriali con le parti sociali e con i diversi soggetti istituzionali interessati. A questo scopo la Provincia propone di **istituire un coordinamento degli enti preposti a vario titolo di effettuare ispezioni nelle imprese, per accrescerne non solo il numero ma anche l'efficacia.**

Il tema della sicurezza s'intreccia a quello, più generale, della legalità e del rispetto delle regole di convivenza civile. Ci si dovrà quindi impegnare in una più incisiva azione per **contrastare l'illegalità in ogni settore della vita sociale ed economica**, a cominciare dalle infiltrazioni della criminalità organizzata, potenziando l'opera di vigilanza e monitoraggio degli appalti e di tutte le attività collegate al settore della edilizia, estendendolo anche alle finanziarie e alle società immobiliari, con il coinvolgimento del sistema creditizio e degli altri enti territoriali. Vigilanza dovrà essere riservata a tutti i settori, quale ad esempio quello dell'autotrasporto. E' un impegno prioritario, questo, a tutela dei lavoratori e del sistema economico locale.

Si dovrà adottare ogni azione in grado di contrastare e sradicare il fenomeno della microcriminalità e di tutte le forme di illegalità, con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione come ad esempio gli anziani.

Il tema della sicurezza, inoltre, dovrà diventare un elemento qualificante anche per quanto riguarda le produzioni del comparto agroalimentare. Riteniamo infatti che, in un mercato globale caratterizzato da ricorrenti fenomeni di contraffazione e competizione sleale, il settore agroalimentare modenese debba caratterizzarsi sempre più sulla sicurezza certificata, come elemento di competitività e di tutela del consumatore.

## **SPORT**

Sostenere lo sport significa dare risposta ai bisogni di migliaia di persone, giovani e meno giovani, non solo per quanto riguarda la ricerca della salute e di benessere fisico, ma anche di socializzazione. Per questo si continuerà a garantire sostegno ad iniziative a prevalente carattere giovanile e non competitivo, all'attività sportiva dei diversamente abili, supportando le manifestazioni di sport sociale promosse dall'associazionismo. Proseguirà inoltre l'impegno per l'ospitalità degli eventi nazionali ed internazionali a spiccata valenza turistico-sportiva e di promozione del territorio, della cultura e della società modenese, promuovendo inoltre il turismo a carattere sportivo (sci, bicicletta, trekking, tennis) in stretto raccordo con i territori e con gli operatori della filiera.

I programmi per l'impiantistica sportiva avranno inoltre l'obiettivo di qualificare l'offerta sia per quanto riguarda il tempo libero sia l'attività sportiva nelle scuole, completando il programma





di riqualificazione e potenziamento degli impianti e delle attrezzature. Andranno valorizzate le esperienze di diffusione della pratica sportiva non specializzata dentro le scuole, mettendole in rete e supportandole.

Si valuterà infine la possibilità di “fare sistema” tra le varie società sportive, promuovendo convenzioni in grado di collegare gli abbonamenti a diversi sport, per dare supporto alle piccole società e ampliare l’offerta.





## **ACCORDO POLITICO A SOSTEGNO DELLA CANDIDATURA DI EMILIO SABATTINI A PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MODENA**

Le forze politiche sottoscrittrici del presente accordo valutano positivamente i risultati prodotti dalla coalizione che ha guidato l'Amministrazione provinciale in questi cinque anni, e alla luce di questo giudizio condiviso ritengono di dare continuità all'esperienza del centrosinistra, offrendo agli elettori una proposta basata su una forte innovazione delle politiche e proponendosi come seria ed affidabile alternativa di governo al centrodestra. Una proposta che si basa sui seguenti obiettivi politici:

**1** – Forte rilancio delle politiche per sostenere l'economia e l'occupazione, all'insegna della tenuta sociale e per creare le condizioni di una fase di sviluppo sostenibile e duraturo, a fronte di una situazione di crisi di sistema che a problemi preesistenti ha assommato le pesanti ricadute sull'economia reale della implosione del sistema finanziario mondiale.

**2** – Una modalità di governo del territorio provinciale che punti ad uno sviluppo qualitativo, in stretto rapporto con la società civile, il sistema delle autonomie locali, le piccole e medie imprese, la cooperazione, l'associazionismo, il volontariato e il terzo settore nonché il mondo del lavoro dipendente.

**3** – Un richiamo forte a quelli che riteniamo essere valori fondanti dell'azione politica della coalizione di centrosinistra: la riscoperta della dimensione etica dell'impegno (nell'economia, nella politica, nella democrazia); lo spirito di servizio; la sobrietà nei comportamenti; la responsabilità. E, ancora, la riaffermazione della democrazia quale principio cardine per l'esercizio del potere e, di conseguenza, il rispetto e la valorizzazione delle assemblee elettive, cuore pulsante delle istituzioni locali e sede non di semplice ratifica, ma di forte indirizzo, di controllo e di confronto tra maggioranza e opposizione per assumere le decisioni riguardanti le risposte alle istanze ed ai fabbisogni della comunità. In questo quadro occorre rilanciare la partecipazione attiva alla vita pubblica dei soggetti organizzati e dei cittadini.

**4** – L'assunzione della legalità e del rispetto delle regole di convivenza civile quale valore e patrimonio che appartiene al dna della coalizione. Ci si dovrà quindi impegnare in una più incisiva azione per contrastare l'illegalità in ogni settore della vita sociale ed economica, a cominciare dalle infiltrazioni della criminalità organizzata; si dovrà adottare ogni azione in grado di contrastare e sradicare il fenomeno della microcriminalità, la piaga del lavoro nero e tutte le forme di illegalità oggi presenti nel mondo del lavoro. Si dovrà infine potenziare ulteriormente il sistema di monitoraggio degli appalti e di tutte le attività collegate al settore della edilizia, estendendolo anche alle finanziarie e alle società immobiliari, con il coinvolgimento del sistema creditizio e della Camera di Commercio.

**5** – Una nuova visione di territorio come "bene finito" della quale il Piano territoriale di coordinamento provinciale recentemente approvato rappresenta lo strumento strategico per orientare





e guidare lo sviluppo qualitativo della provincia, rafforzando il ruolo di coesione istituzionale della Provincia con riferimento alla piena applicazione del PTCP almeno nella dimensione di area vasta.

**6** – Adoperarsi affinché le istituzioni siano sempre più vicine ai cittadini, soprattutto nei momenti di difficoltà. Occorre, pertanto, ricercare ed adottare tutte le misure possibili per contrastare l'attuale crisi economica e per sostenere le imprese, il reddito delle famiglie e di tutti i lavoratori precari, disoccupati o in cassa integrazione, responsabilizzando in questa azione il sistema creditizio. Si riconferma poi la necessità di assumere ogni iniziativa utile affinché il Governo assuma atti legislativi per evitare che i lavoratori immigrati che hanno perso il posto di lavoro non perdano il diritto al permesso di soggiorno.

**7** – Assumere il trasporto pubblico locale come scelta strategica, per offrire ai cittadini una reale alternativa all'uso del mezzo privato e contribuire al miglioramento della qualità ambientale. In questo senso l'impegno dichiarato dalla nuova compagine societaria di Atcm, alla scadenza del triennio, verrà monitorato per verificare se i risultati prodotti dall'apertura al privato nel governo del trasporto pubblico sono coerenti rispetto agli obiettivi fissati.

**8** – Addivenire ad un aggiornamento del piano dei rifiuti per monitorare i risultati raggiunti, valutare l'eventuale superamento delle discariche programmate e non utilizzate, ridefinire i nuovi obiettivi per quanto riguarda la raccolta differenziata e il porta a porta e valutare l'eventuale riduzione dei rifiuti smaltiti mediante incenerimento.

**9** – La coalizione intende assumere quale impegno prioritario sulla casa lo sviluppo di politiche per la realizzazione di alloggi di edilizia popolare e per l'affitto insieme a politiche di sostegno all'affitto.

**10** – E' necessario introdurre ulteriori elementi di semplificazione amministrativa, in un'azione coordinata con i Comuni e la Regione, per aumentare l'efficacia e l'efficienza delle istituzioni pubbliche e ridurre i tempi di risposta alle istanze dei cittadini e delle imprese e i costi della pubblica amministrazione.

**11** – Relativamente alle infrastrutture già previste nella programmazione provinciale e regionale o agli atti programmatici già approvati dal consiglio provinciale, pur nel rispetto delle reciproche posizioni politiche, è impegno comune - qualora si rendesse necessario nel prossimo mandato assumere atti di Giunta o di Consiglio finalizzati alla loro attuazione - garantire la governabilità e non mettere in crisi Giunta e coalizione con il voto dei rispettivi gruppi consiliari.

PD - Comunisti Italiani - La Rosa per Modena - Socialisti - IDV  
Verdi - Sinistra per Modena



Per la Provincia di Modena

EMILIO  
**Sabattini**  
P R E S I D E N T E

STESSE RADICI. OBIETTIVI COMUNI.

Sostenuto da



[www.emiliosabattini.it](http://www.emiliosabattini.it)

Committente responsabile: Stefano Goldoni